

VII.

Convegno di Calais e Life Design: come lo sviluppo di competenze possa promuovere inclusione e benessere, favorendo progettualità futura.

Calais Conference and the Life Design approach: how skills development can promote inclusion and well-being, favoring future planning.

Teresa Grange, Chiara Annovazzi*
Università della Valle d'Aosta

Abstract

Nuovi fenomeni caratterizzano la nostra società, chiamata società liquida e società del rischio. In questo quadro, si propone una rilettura, dalla prospettiva dell'Éducation Nouvelle, degli esiti di una ricerca condotta con un'entrata di Life Design e secondo un approccio pedagogico di matrice ecologico-sistemica, con un gruppo di 127 adolescenti, volta a: (1) esaminare, attraverso l'utilizzo di un questionario composto da scale standardizzate della letteratura internazionale e nazionale, le relazioni tra adattabilità professionale, speranza, e orientamento al futuro rispetto alla capacità di progettare proattivamente il proprio futuro; (2) individuare criteri per l'elaborazione di un agire didattico emancipante e capacitante. Si mostrerà, quindi, il ruolo delle competenze trasversali nella formazione alla cittadinanza attiva e nell'accesso responsabile alla complessità del mondo contemporaneo.

New phenomena characterize our society, called liquid society and risk society. In this context, it can be fruitful to integrate different approaches, from the Éducation Nouvelle to its dialogue with the Life Design Approach. From this perspective and according to a

* The overall structure of the contribution is the result of a shared reflection of the Authors. Paragraphs 1, 3 and 5 were written by Teresa Grange; Paragraphs 2 and 4 were written by Chiara Annovazzi.

pedagogical approach of an ecological-systemic matrix, we propose re-reading a Life Design research with 127 adolescents. The research aimed to examine the relationships between Career Adaptability, hope, and future orientation and identify criteria for elaborating an emancipating and empowering didactic action.

Parole chiave: éducation nouvelle; life design; career adaptability; progettazione futura.

Keywords: Éducation Nouvelle; life design; career adaptability, future planning.

1. Introduzione

La società attuale è caratterizzata da un forte sviluppo di nuovi fenomeni quali la globalizzazione, il progresso tecnologico e il cambiamento demografico ed è definita come società liquida (Bauman, 2013) o società del rischio (Beck, 2014). Inoltre, il contesto sociale è profondamente segnato da una serie di crisi economiche, sociali e ambientali, alle quali si è aggiunta, negli ultimi anni, la Pandemia da Covid-19 che ha drasticamente cambiato l'ambiente sociale, economico, formativo e lavorativo nel quale operiamo e viviamo. Per questo motivo, accanto alle competenze *hard* e tecniche, acquistano crescente rilevanza le competenze trasversali, non soltanto per lo sviluppo della persona, ma anche per il successo formativo e professionale. Per rispondere a queste nuove sfide, può essere fruttuoso integrare diverse entrate concettuali, valorizzando il patrimonio pedagogico dell'Éducation Nouvelle attraverso la sua attualizzazione e la sua messa in dialogo con i nuovi approcci nella gestione delle crisi, in un continuo rimando tra passato, presente e futuro. Questi nuovi paradigmi dovrebbero, infatti, facilitare l'identificazione di diversi livelli di spiegazione e di intervento nelle dimensioni individuale, interazionale e sociale, così da consentire una coevoluzione di individui, contesto e società. Più precisamente, risultano tuttora attuali e fondamentali i principi espressi per la prima volta dall' "educazione

nuova” nel 1919 da Ferrière, che stimolano la ricerca e l’intervento pedagogico, da un lato, alla multidisciplinarietà, dall’altro all’adozione di una visione più ampia, che riporti la scuola ad uno dei suoi compiti primari, cioè quello di accompagnare la crescita dei e delle giovani, così che diventino cittadini e cittadine sempre più attenti, consapevoli, e portatori e portatrici di cambiamento positivo. Per far questo, gli stessi principi ci ricordano come “nel ragazzo l’educazione nuova non prepara solo il futuro cittadino capace di esercitare i suoi doveri verso le persone a lui vicine, la sua nazione e l’intera umanità, ma anche l’essere umano cosciente della sua dignità di uomo” (Raymond, 2011) e di come “l’educazione deve consentire al ragazzo di cogliere le complessità della vita sociale ed economica del nostro tempo.” (Brehony, 2004).

2. Life Design

Oggi, per far fronte agli obiettivi sopra esposti opera il *Life Design Approach* (Savickas, 2012), un paradigma che può essere definito un “paradigma del cambiamento”, un approccio olistico basato sul costruzionismo sociale (Kelly, 1955) e che riconosce la conoscenza e l’identità di un individuo come un prodotto di co-costruzione sociale, storica e culturale. Utilizza le storie autobiografiche, supporta le persone nella creazione di nuovi scenari futuri personali e sociali, collegando i risultati del passato con la pianificazione e la progettazione del futuro. Esso considera, infatti, le persone come autori delle loro storie personali e professionale. Secondo questo approccio, è necessario soffermarsi sul concetto di identità piuttosto che di personalità, sull’adattabilità piuttosto che sulla maturità, sull’intenzionalità piuttosto che sulla decisione, e sulle storie piuttosto che sui punteggi ottenuti in un test. Inoltre, incoraggia il pensiero fantasioso e l’esplorazione di sé (Oyserman, Bybee & Terry, 2006), in linea con quanto riportato nell’*Éducation Nouvelle*: “Gli studi e, in generale, l’apprendimento del vivere, devono offrire un libero corso agli interessi innati del ragazzo, quelli che si risvegliano in lui spontaneamente e trovano la loro espressione nelle varie attività di tipo manuale, intellettuale, estetico, sociale, ecc.” (Raymond, 2011).

Un'attenzione precipua è riservata allo sviluppo di risorse trasversali e personali, come la resilienza, la Prospettiva Temporale, la progettualità e l'adattabilità professionale (*Career Adaptability*), intesa come la capacità di essere pronti alle sfide del futuro, per adattarsi alle richieste impreviste dovute ai cambiamenti del mondo con curiosità, responsabilità, fiducia e la capacità di essere preventivi (Nota & Rosier, 2015). Questo paradigma evidenzia l'importanza della flessibilità, della prontezza, dell'adattabilità, dell'intelligenza emotiva e della formazione permanente (Lister, 2003; Rowlands & Hall, 2010). Nella prospettiva *Life Design*, l'identità è considerata una relazione tra una persona e i ruoli sociali; è un'auto-organizzazione delle molteplici esperienze della vita quotidiana. L'identità è intesa come un costrutto non stabile e un processo permanente, perché le persone devono negoziare continuamente se stesse con diverse posizioni sociali e con i discorsi interpersonali. Le persone devono rivedere e modificare in modo adattivo la propria identità, integrandola con nuove significative esperienze sociali. Risulterebbe, quindi, necessario, soffermarsi sul concetto di identità piuttosto che di personalità, sull'adattabilità piuttosto che sulla maturità, sull'intenzionalità piuttosto che sulla decisione, e sulle storie piuttosto che sui punteggi. In linea con il nuovo approccio dell'orientamento, risulta cruciale sviluppare nuove variabili rilevanti per la realizzazione professionale, un'identità di carriera sostenibile e un inserimento lavorativo di successo. Queste variabili includono, tra le altre, la *Career Adptability* o prontezza professionale (Savickas, 2005; 2007; Savickas et al., 2009; Soresi, Nota & Ferrari, 2012) e la Prospettiva Temporale (Stoddard, Zimmerman & Bauermeinstor, 2011).

3. Metodologia

3.1 *Obiettivi*

La ricerca propone di esaminare, secondo un approccio di *Life Design* e attraverso l'utilizzo di un questionario composto da scale standardizzate della letteratura internazionale e nazionale, le relazioni tra adattabilità professionale, Prospettiva Temporale, e incertezza verso

il futuro, nel quadro dello sviluppo di competenze trasversali e della valorizzazione del carattere orientativo dell'agire educativo (Paparella, 2012), in particolare nel contesto formale della scuola, in una realtà in continuo cambiamento.

3.2 *Campione e procedura*

La ricerca ha coinvolto 127 studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado della Valle d'Aosta, a cui è stato somministrato un questionario online sulla piattaforma *Limesurvey*. Il link per la compilazione è stato condiviso attraverso alcune attività di orientamento (svolte nell'ambito di un progetto transfrontaliero Alcotra, Italia-Francia, per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica) in collaborazione con la Sovrintendenza agli Studi della Regione autonoma Valle d'Aosta. Tutti i partecipanti sono stati coinvolti in attività di orientamento professionale nelle loro scuole. Prima di partecipare alle attività di orientamento, i partecipanti hanno compilato moduli di consenso e *privacy policy*, al fine di dichiarare la loro libera volontà a partecipare. Prima di iniziare, la riservatezza delle risposte, lo scopo del progetto e le procedure sono state spiegate a tutti i ragazzi e le ragazze. Gli studenti erano liberi di rifiutare la partecipazione ad ogni fase della ricerca.

Il campione complessivo è composto da 47 ragazzi (37%) e 80 ragazze (63%). L'età media dei rispondenti è di 12,37 anni.

3.3 *Strumenti*

Il questionario era composto da due sezioni: nella prima, sono stati raccolti dati socio-anagrafici, mentre la seconda era volta alla misurazione di una serie di risorse e competenze considerate rilevanti nella letteratura sull'orientamento in prospettiva *Life Design*, comprendenti le seguenti scale:

Career Adapt-Abilities Scale (Soresi, Nota, Ferrari, 2012). Questa scala ha l'obiettivo di misurare la *Career Adptability*, intesa come prontezza e adattabilità Professionale. Composta da 24 items, la scala

è equamente suddivisa in 4 sottoscale che riflettono le risorse di adattabilità: *concern* (es. di “pre-occupazione rispetto alla carriera”), *control* (es. “prendere decisioni in autonomia”), *curiosity* (es. “cercare opportunità di crescita come persona”) e *confidence* (es. “svolgere compiti efficientemente”). Il punteggio totale misura nel suo complesso la *Career Adaptability*. Tutti gli items sono formulati positivamente e valutati utilizzando una scala Likert a 5 punti che va da 1 (non possesso per nulla questa competenza) a 5 (posseggo del tutto questa competenza).

Designing My Future (Ginevra, Sgaramella, Ferrari, Nota, Santilli, & Soresi, 2017). Questa scala misura la Prospettiva Temporale e la Resilienza, competenze centrali nella pianificazione della carriera di ciascuno. Questa scala è composta da 19 item che si riferiscono a ciò che il soggetto potrebbe pensare rispetto al proprio futuro ed alle sfide che lo caratterizzano, come ad esempio “A proposito del mio futuro ho molte aspirazioni” o “Dopo un fallimento non mi scoraggio facilmente”. Il questionario è composto da una scala Likert a 5 punti, dove 1 significa “mi descrive molto poco” e 5 “mi descrive moltissimo”.

The Perceived Growing Occupational Uncertainties and Control Strategies (Silbereisen, Pinquart, & Tomasik, 2010). La scala proposta è composta da 6 item, che misurano le percezioni dei e delle giovani sulle crescenti incertezze occupazionali che influenzano le strategie di controllo dell’impegno e del disimpegno sulla progettazione del futuro. Gli item della scala coprono la percezione circa diversi fenomeni che si stanno sviluppando nel contesto politico e sociale attuale: percezione dell’aumento delle difficoltà nella pianificazione del futuro, circostanze impreviste che vanificano i piani per il futuro, rischi di dover accettare un lavoro a condizioni non favorevoli (es. sottopagati), rischi di non essere in grado di finire la propria istruzione e la scarsa presenza di opportunità di formazione professionale. Alcuni item sono, ad esempio: “Ci sono minori possibilità professionali per me” e “Mi devo preparare alla possibilità di intraprendere più frequentemente lavori part-time che full time”. A partire da una rapida riflessione circa i temi della globalizzazione, del veloce avanzamento tecnologico, della crisi economica, i cambiamenti del mercato del lavoro e le altre sfide che stanno ponendo le persone di fronte a nuovi

timori sul futuro, si chiede ai partecipanti di indicare con 1 se è “completamente in disaccordo con ciò che indica la frase” e con 7 se è “completamente d’accordo con ciò che indica la frase”.

4. Analisi e risultati

Tutte le analisi sono state svolte con il software SPSS 27. Prima di testare il modello di mediazione, sono state condotte alcune analisi preliminari. In primo luogo, risposte mancanti e asimmetria e la curiosità di tutti gli elementi sono stati valutati. In secondo luogo, la normalità della distribuzione dell’adattabilità professionale, della Prospettiva Temporale e dell’incertezza del futuro sono state testate utilizzando la statistica di Kolmogorov-Smirnov. Successivamente, sono state eseguite correlazioni per esaminare la relazione tra adattabilità professionale, Prospettiva Temporale e percezioni di incertezza.

		<i>Career Adaptability</i>	Prospettiva Temporale	Percezione Insicurezza
<i>Career Adaptability</i>	Correlazione di Pearson	1	,810**	-,380**
	Sign.		,000	,004
Prospettiva Temporale	Correlazione di Pearson	,810**	1	-,353*
	Sign.	,000		,041
Percezione Insicurezza	Correlazione di Pearson	-,380**	-,353*	1
	Sign.	,004	,041	
**. La correlazione è significativa a livello 0,01 (a due code).				
*. La correlazione è significativa a livello 0,05 (a due code).				

Tab 1. Correlazioni tra *Career Adaptability*, Prospettiva Temporale e Percezione di Insicurezza

Allo scopo di meglio osservare la relazione tra *Career Adaptability*, Prospettiva Temporale e Percezione di Insicurezza è stato costruito

un modello di mediazione come nella figura 1, in cui la *Career Adaptability* nel suo punteggio complessivo, mediato dalla Prospettiva Temporale, influenzasse negativamente la percezione di incertezza del futuro, con l'obiettivo di incrementare la possibilità di programmare maggiormente il futuro.

Da una prima analisi di regressione emerge come la relazione tra *Career Adaptability* e la Prospettiva Temporale sia significativa ($R^2 = .66$, $F(1,32) = 61,291$, $p < .001$), per cui all'aumento di *Career Adaptability* incrementa una maggior capacità di prospettarsi il futuro, di progettarlo e di immaginare scenari futuri possibili ($Beta = .81$). Inoltre, è stata misurata la relazione tra *Career Adaptability* e la Percezione di Insicurezza; anche in questo caso si evidenzia una regressione significativa $R^2 = .14$, $F(1,53) = 8,96$, $p < .05$. In questo caso, all'aumentare della *Career Adaptability* si osserva una diminuzione statisticamente significativa della percezione di incertezza del futuro – e connessa al disinvestimento nella pianificazione ($Beta = -.38$). Inoltre, è stato misurato il legame tra la Prospettiva Temporale e la Percezione di Insicurezza: anche in questo caso, all'aumentare della Prospettiva Temporale, si osserva una diminuzione significativa della Percezione di Insicurezza sul futuro ($R^2 = .13$, $F(1,32) = 4,54$, $p < .05$, $Beta = -.35$). Per quanto riguarda il modello complessivo, sempre attraverso il software SPSS 27, è stata osservata una mediazione parziale tra i tre elementi: $R^2 = .15$, $F(2,31) = 2,68$, $p < .05$.

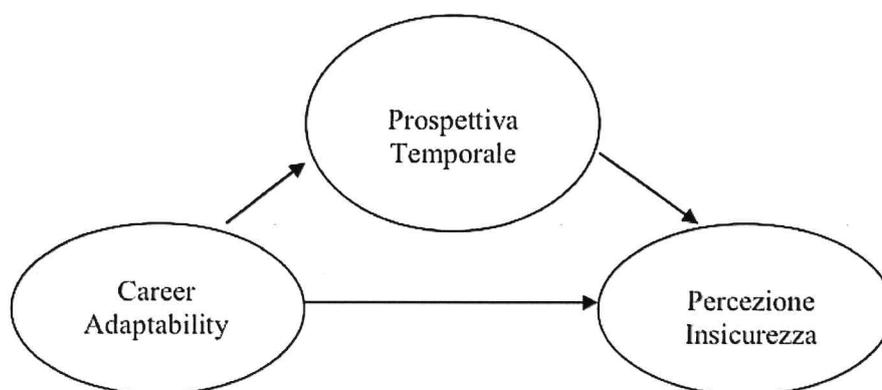


Fig.1 Modello di relazione tra *Career Adaptability*, Prospettiva Temporale e Percezione di Insicurezza

5. Conclusioni

Quello attuale è un periodo complesso che sta mettendo a dura prova il nostro benessere fisico, ma soprattutto psicologico e pedagogico. Dai risultati ottenuti emerge come risultino sempre maggiormente rilevanti alcune delle risorse personali positive come la *Career Adaptability* e la Prospettiva Temporale, in particolare per ridurre la sensazione di incertezza, che potrebbe influenzare negativamente la capacità di costruire una progettualità consapevole e concreta per il futuro. Alimentare la *Career Adaptability* e la Prospettiva Temporale ha quindi un impatto, indiretto, circa la capacità di compiere scelte personali, elaborare strategie per il futuro, essere flessibili, e sapersi adattare anche in un contesto sempre più complesso come quello attuale. Avere una visione positiva verso il futuro permette, infatti, di riflettere sulla realizzabilità dei propri obiettivi anticipando i possibili ostacoli e le barriere che potrebbero manifestarsi, utilizzando le possibili strategie per fronteggiarli ma anche facendo ricorso a supporti ed aiuti che possono consentire il raggiungimento di quanto desiderato. Per promuovere e sostenere il successo formativo, professionale e personale risulta, quindi, sempre maggiormente necessario saper cogliere le opportunità che il contesto ci riserva, individuando supporti e risorse per sé e per altri. Lo sviluppo delle competenze di cui si è discusso, infatti, può avere effetti positivi già durante il percorso formativo: una maggior livello di *Career adaptability*, ad esempio, influenza il livello di partecipazione e impegno nello studio, con effetto sui risultati ottenuti e, in particolare, su una più elevata soddisfazione di vita (Akkermans et al., 2018). Inoltre, gli esiti dello sviluppo di tali competenze possono essere preventivi rispetto ad eventuali situazioni che potranno presentarsi nel mondo formativo e del lavoro: incrementare *Career Adaptability* e Prospettiva Temporale, portando gli individui ad avere una maggiore capacità di assumersi la responsabilità per le proprie scelte e per il proprio futuro e ad esplorare il contesto con curiosità, passione e interesse, oltre a riuscire a prevenire le sfide con fiducia, nonostante la presenza di barriere. L'esito complessivo è un incremento della soddisfazione di vita per tutti e per ciascuno (Soresi, Nota & Ferrari, 2012).

Per questo motivo, risulta fondamentale lavorare in ottica pre-

ventiva e in sinergia con il contesto scolastico, familiare e sociale. Risultano allora centrali quelle scelte pedagogiche e didattiche che oggi si connotano come emancipanti e capacitanti e che raccolgono, attualizzandola, l'eredità dell'Éducation Nouvelle, per incrementare, da un lato, la consapevolezza delle proprie risorse e dall'altro lo sviluppo di pertinenti e significative risorse ulteriori – come la *Career Adaptability* e la Prospettiva Temporale – che possano permettere di affrontare al meglio le difficoltà e le crisi di questo momento e, più in generale, le sfide future.

Riferimenti bibliografici

- Akkermans, J., Paradniké, K., Van der Heijden, B., & De Vos, A. (2018). The Best of Both Worlds: The Role of Career Adaptability and Career Competencies in Students' Well-Being and Performance. *Frontiers in psychology*, 9, 1-13. doi:10.3389/fpsyg.2018.01678
- Bauman, Z. (2013). *Liquid modernity*. Hoboken, New Jersey: John Wiley & Sons.
- Beck, U. (2014). *Ulrich Beck: Pioneer in cosmopolitan sociology and risk society*. Cham: Springer International Publishing.
- Brehony, K. J. (2004). A new education for a new era: the contribution of the conferences of the New Education Fellowship to the disciplinary field of education 1921-1938. *Paedagogica historica*, 40(5-6), 733-755.
- Ginevra, M. C., Sgaramella, T. M., Ferrari, L., Nota, L., Santilli, S., & Sorresi, S. (2017). Visions about future: A new scale assessing optimism, pessimism, and hope in adolescents. *International Journal for Educational and Vocational Guidance*, 17(2), 187-210.
- Kelly, G. (1955). *Personal construct psychology*. Nueva York: Norton.
- Nota, L., & Rossier, J. (Eds.). (2015). *Handbook of life design: From practice to theory and from theory to practice*. Hogrefe Publishing.
- Nussbaum M. C. (2011). *Creating Capabilities: The Human Development Approach*. Cambridge MA: Belknap Press of Harvard University Press.
- Oyserman, D., Bybee, D., & Terry, K. (2006). Possible selves and academic outcomes: How and when possible selves impel action. *Journal of personality and social psychology*, 91(1), 188.
- Paparella N. (2012). *L'agire didattico*. Napoli: Guida.
- Raymond, A. (2011). L'éducation naturelle: une idée centrale mais controversée dans les congrès de la Ligue internationale pour l'éducation nouvelle (1921-1936). *Carrefours de l'éducation*, (1), 41-60.

- Savickas, M. L. (2012). Life design: A paradigm for career intervention in the 21st century. *Journal of Counseling & Development, 90*(1), 13-19.
- Silbereisen, R. K., Pinquart, M., & Tomasik, M. J. (2010). Demands of social change and psychosocial adjustment: Results from the Jena study. In R. K. Silbereisen & X. Chen (Eds.), *Social change and human development* (pp. 125-147). Thousand Oaks, CA: Sage.
- Soresi, S., Nota, L., & Ferrari, L. (2012). Career Adapt-Abilities Scale-Italian Form: Psychometric properties and relationships to breadth of interests, quality of life, and perceived barriers. *Journal of Vocational Behavior, 80*, 705-711.